

\_Lettera\_N\_3440

Al papa Leone XIII

\*Torino, 16 giugno 1881

Beatissimo Padre,

Tra gli uomini che senza rispetto umano in questi tempi si rendono benemeriti nel professare e promuovere il decoro e la gloria di nostra Santa Cattolica Religione devesi meritamente tra' primi annoverare il Sig. Avv. Luigi Antonio Colle di Tolone.

Egli appartiene ad una delle più onorate famiglie di quella città;

È genero del Barone Buchet Generale di divisione, antico Senatore di Francia;

È presidente zelante del Consiglio dell'Unione Cattolica e sociale del dipartimento di Varo;

È Presidente della Società di S. Vincenzo de' Paoli in questa medesima città di Tolone;

È Fondatore del periodico quotidiano politico religioso La Sentinelle du Midi, solo giornale cattolico nel dipartimento del Varo;

È Fondatore e Presidente del Circolo cattolico di Provenza.

Nella sua agiata posizione non si rifiuta mai ad alcuna opera di carità. Nel mese di marzo dell'anno testé passato ha fatto la generosa offerta di fr. 20 mila affinché si potessero continuare i lavori già cominciati per la chiesa e per

l'ospizio del Sacro Cuore all'Esquilino in Roma.

Nel settembre dello stesso anno essendo stato informato che cominciavano a mancare i mezzi per detta costruzione fece una nuova offerta di fr. 20.000.

Nella colonia agricola affidata ai Salesiani nella Navarra presso Tolone mancavano di edifici per i poveri fanciulli colà ricoverati, ed egli offrì pari somma di 20 mila lire in aiuto, ed altre ottantamila fr. garantisce per maggiori largizioni in avvenire.

Questo insigne e benemerito cittadino è già Cavaliere di San Gregorio il Grande; ma pel vivo desiderio di legare ognor di più sé e tutta la sua famiglia al Capo Supremo della Cattolica Religione, e così professarsi più splendidamente difensore della Chiesa reputerebbe cosa veramente gloriosa alla sua parentela e a lui di sommo gradimento il titolo di Conte di Santa Romana Chiesa.

Egli è pronto a pagare tutte le spese d'uffizio, di diritto che in qualunque modo si riferiscano a tale atto di benevolenza sovrana.

Il sottoscritto essendo già stato più volte beneficato nei diversi Ospizi dalla Divina Provvidenza affidatigli umilmente si prostra ai Piedi di Vostra Santità implorando la grazia sopra mentovata.

Sac. Gio. Bosco